

# **FATEBENEFRAELLI**

**Venerdì, 16 ottobre 2015**

# FATEBENEFRAPELLI

Venerdì, 16 ottobre 2015

## A.O. Fatebenefratelli

16/10/2015 <b>Il Giorno (ed. Milano)</b> Pagina 3	
«Il viaggio? Esperienza positiva, ma a rischio Purtroppo in tanti...	1
16/10/2015 <b>La Repubblica (ed. Milano)</b> Pagina 2	
Manager della sanità tremano per le inchieste ma restano al loro...	3

## «Il viaggio? Esperienza positiva, ma a rischio Purtroppo in tanti casi non c'è controllo»

L'esperto del **Fatebenefratelli**: i ragazzi spesso non sanno quando fermarsi

- MILANO - «LA GITA scolastica è di base un'esperienza positiva perché parte da un dato culturale e di aggregazione. Di notte, dopo la cena, spesso gli studenti tendono però ad aggregarsi negativamente, per fumare o bere - spiega il professor Luca Bernardo, direttore del Dipartimento Materno Infantile Fatebenefratelli Milano -. Purtroppo a questo punto in molti casi non c'è un controllo o, anche quando c'è, può capitare che i ragazzi riescano a isolarsi e riunirsi in questa modalità negativa».

Professor Bernardo, allora cosa può succedere? «Il gruppo comincia a bere e nel gruppo può esserci una parte debole. Il problema è che i ragazzi non hanno un limite naturale che faccia comprendere loro quando fermarsi. Il rischio è che con il bere inizino a essere euforici e dall'euforia si passi poi a un disorientamento, a un deficit di comprensione. Tutto ciò che succede intorno è come ovattato, c'è un deficit nella percezione del tempo e dello spazio. E ciò ovviamente è un rischio».

Qual è l'emergenza nella fascia d'età degli adolescenti? «La prima droga utilizzata tra gli adolescenti è la cannabis, per i costi e per la facile rintracciabilità, seguita dalla cocaina. Un altro problema è l'alcol, che gira tranquillamente tra gli adolescenti sia fuori che dentro i locali. In alcuni casi, il primo contatto con gli alcolici arriva all'età di dodici anni».

Non organizzare più gite potrebbe essere una soluzione? «La repressione è poco utile. Le gite sono spesso una lezione di vita, i ragazzi imparano a stare fuori casa, ad autogestirsi».

E gli insegnanti? «Dovrebbero comprendere (soprattutto prima delle gite) eventuali segnali d'allarme in una classe. Per esempio un cambiamento nell'andamento scolastico di un ragazzo: tutti i mutamenti in negativo sono un campanello d'allarme. A quel punto, dovrebbe scattare un confronto tra insegnanti, con il coinvolgimento delle famiglie».

Si può fare prevenzione? «A mio parere un motivo per scongiurare una gita c'è quando all'interno del gruppo scolastico sono segnalati ragazzi particolarmente turbolenti. Nelle gite si aggregano più classi e si rischia di andare a sommare queste situazioni, con conseguenti problemi di gestione. Si dovrebbero incontrare prima delle gite, per capire la percezione degli insegnanti e dei genitori rispetto al vissuto dei ragazzi, soprattutto quelli più deboli. Sarebbe un buon controllo e un segnale per capire se la classe può muoversi o meno. C'è poi un problema a monte: bisogna far sì che le famiglie tornino a essere un modello per i propri figli. E che famiglia e scuola riprendano a parlarsi, senza andare l'una contro l'altra».

VENEDIGI 16 OTTOBRE 2015 XL - GORIZIA

**MILANO ATTUALITÀ** III

**SU INTERNET**  
Le immagini, gli articoli e le aggiornamenti sul sito web del nostro quotidiano [www.ilmilano.it/milano](http://www.ilmilano.it/milano)

**I SOCCORSI**  
DOPO IL VOLIO IL TIENNE È MORITO SUL COLPO A RITROVARE IL SUO CORPO STRAZIATO IL VIGILANTE CHE POI HA CHIAMATO L'AMBULANZA. TUTTO INUTILE

**LE INDAGINI**  
IL MAGISTRATO PARLA DI «CAUDA ACCIDENTALE». MA SOLO I RISULTATI DELL'AUTOPSIA POTRANNO DARE QUALCHE CHIARIMENTO

**3**  
L'orario della notte scorsa nel quale il ragazzo sarebbe precipitato dalla finestra dell'hotel

**5,30**  
L'orario del ritrovamento del cadavere nel cortile dell'azienda da parte di un vigilante Iri

**«Era l'ossigeno, la magia della vita»  
La mamma ora vuole sapere la verità**  
Il dolore di professori e amici di scuola: un ragazzo educato e solare

**IL DOLORE SU FACEBOOK**  
Sempre insieme a giocare a calcio in spiaggia e a casa o alla PlayStation e sognavano di diventare come i campioni di serie A...

**LUTTO** Ella Barbetti, 17 anni, in una recente foto con una amica

**L'ANALISI DELLO SBALLO**  
La cannabis è la droga più usata dagli adolescenti e c'è la cocaina. Altro problema è l'alcol: gira dentro e fuori i locali

**IL DOLORE SU FACEBOOK**  
Sempre insieme a giocare a calcio in spiaggia e a casa o alla PlayStation e sognavano di diventare come i campioni di serie A...

**«Il viaggio? Esperienza positiva, ma a rischio  
Purtroppo in tanti casi non c'è controllo»**

L'esperto del Fatebenefratelli: i ragazzi spesso non sanno quando fermarsi

**L'ANALISI DELLO SBALLO**  
La cannabis è la droga più usata dagli adolescenti e c'è la cocaina. Altro problema è l'alcol: gira dentro e fuori i locali

**IL DOLORE SU FACEBOOK**  
Sempre insieme a giocare a calcio in spiaggia e a casa o alla PlayStation e sognavano di diventare come i campioni di serie A...

**QUESTO È LUCA BERNARDO**  
Direttore del Dipartimento Materno Infantile del Fatebenefratelli

Cecilia Daniele.

A.O. Fatebenefratelli

IL RETROSCENA ALESSANDRA CORICA

## Manager della sanità tremano per le inchieste ma restano al loro posto

C'È IL manager che ha assunto in Asl, e portato con sé quando è stato trasferito, l'ideatore di Miss Padania, geometra e guidatore di tir per 12 anni. I direttori che pagano l'obolo alla Lega, quale libero contributo alle "magnifiche sorti e progressive" del partito. E quelli che, quando il telefono squillava e Mario Mantovani chiamava, erano «sull'attenti». Eccoli, i direttori generali della sanità regionale: piccoli reucci del territorio. In sella da anni. Inamovibili, a dispetto di indagini o rinvii a giudizio che, al massimo, li possono far tremare. Ma mollare, no: quello mai. Del resto, ogni anno la poltrona frutta uno stipendio di 154mila euro più premi di risultato intorno ai 30mila, in base alle pagelline annuali (le prossime dovrebbero arrivare entro fine mese): guai a perderli.

Nelle quasi duecento pagine dell'ordinanza che tre giorni fa ha decretato l'arresto di Mantovani, il gip Stefania Pepe sottolinea come il lavoro del manager ospedaliero dovrebbe essere, in base alla normativa vigente, caratterizzato da «piena autonomia». La distanza dalla teoria alla pratica è però misurata in anni luce: a rileggere del rapporto continuo di Giorgio Scivoletto (Asl Milano 1, indagato per turbativa d'asta), Carla Dotti (ospedale di Legnano) e Daniela Troiano (Pavia) con "MM", il Faraone, l'indipendenza sembra un'utopia. «Maestro di vita e amico mio», lo appella Scivoletto. «Ogni cosa che tocchi fai miracoli», ribadisce Troiano, che l'anno scorso è stata coinvolta anche nell'inchiesta sulla cupola degli appalti di Gianstefano Frigerio, del quale bramava l'appoggio per lasciare Pavia ed essere trasferita.

Sulla condotta dei due manager, che per ora restano al loro posto, in assessorato si sta lavorando a una relazione da consegnare poi a Maroni. Potrebbe poi partire una commissione interna o un audit. Al di là delle loro posizioni, però, basta dare un occhio ai curricula (e alle gesta) dei 45 manager che in Lombardia guidano Asl e ospedali, per trovare conferma di quanto scritto dal gip sulle relazioni condotte da Mantovani. Rapporti improntati «a vera e propria sudditanza verso la fonte della propria carica». Con buona pace di qualsiasi indipendenza. Del resto, i direttori generali vengono nominati in virtù del loro colore politico, come ammise nel 2010 l'allora assessore alla Sanità Luciano Bresciani (Lega).

Qualche esempio? C'è Giovanni Michiara, numero uno del **Fatebenefratelli** e molto vicino a Paolo Berlusconi. E ci sono Giuseppe Rossi, detto Gegè, e Giovanni Daverio in arte Johnny: entrambi



## A.O. Fatebenefratelli

suonano da anni nella band Distretto 51 dove milita Roberto Maroni. Il primo è il chitarrista-direttore generale dell' ospedale Provincia di Lodi, il secondo, cantante, dopo aver guidato l' Asl di Varese nel 2013 è diventato direttore generale dell' assessorato alla Famiglia.

A oggi, la maggior parte dei manager in carica rientra ancora nella tornata di nomine fatta nel Natale 2010. Quando ancora il Celeste dominava dall' alto del Pirellone: Formigoni all' epoca definì i prescelti «i migliori possibili ». E pazienza se a cinque anni di distanza e due mesi dalle nuove nomine (che avverranno con i nuovi criteri fissati dalla riforma che su proposta del Pd prevede la creazione di una short list da far valutare a esterni) dei "magnifici 45" due terzi sono stati coinvolti in inchieste. Come Paolo Moroni e Mauro Lovisari, entrambi indagati nell' inchiesta sulla cupola di Frigerio. E Luca Stucchi, rinviato a giudizio per presunte tangenti: tutti e tre sono stati sospesi l' anno scorso. Ma, dopo qualche tempo, reintegrati: i primi due in altra sede, Stucchi sempre sulla sua poltrona all' ospedale di Mantova. Motivo: i rapporti di fiducia della Regione con i tre erano «incrinati».

Ma compromessi no, giammai.

Tra i pochi a mollare, Amedeo Amadeo, dg di Seriate fino al maggio scorso: si è dimesso dopo il rinvio a giudizio per peculato. L' accusa: avrebbe usato l' auto blu per andare in vacanza. Ancora in sella, invece, tra gli altri anche Simona Mariani (Cremona) e Danilo Gariboldi (Chiari), coinvolti nell' inchiesta sulle apparecchiature Hermex fornite dalla famiglia Lo Presti, che ha coinvolto anche l' ex consigliere regionale Guarischi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA La maggior parte rientra nella tornata di nomine del Natale 2010 Formigoni disse dei prescelti "Sono i migliori possibili" A cinque anni di distanza, due terzi sono stati indagati e coinvolti in varie inchieste. Lo stipendio è di 154mila euro, più i premi L' ASSESSORE INDAGATO Garavaglia, delega al Bilancio. La Lega lo difende come «vittima di un clamoroso errore giudiziario» L' EX ASSESSORE Mario Mantovani nell' aprile di quest' anno, all' inaugurazione del nuovo reparto di pediatria del San Carlo Ha perso la delega alla Salute il 1° settembre.